

Laboratorio

“Messa in trasparenza delle competenze per i volontari”

Premessa

L’ampliamento dei contesti di apprendimento in un’ottica di *lifelong e widelong learning* e l’affermazione del diritto della persona al riconoscimento delle competenze comunque acquisite, in accordo con le attitudini e le scelte individuali, in una prospettiva personale, civica, sociale e occupazionale sollecitate dalla Strategia “Europa 2020” ci confermano la necessità di investire su servizi che garantiscano la valorizzazione del capitale umano.

L’obiettivo strategico del presente laboratorio è quello di avviare un progetto sperimentale di emersione delle competenze dei volontari finalizzata alla valorizzazione degli apprendimenti comunque acquisiti sia in maniera consapevole che tacita.

Offrire un servizio di questo tipo significa dare un’opportunità ai volontari di capitalizzare le competenze agite e di investire nel modo che ritengono più utile alla propria crescita personale, professionale ed umana.

Il mondo del volontariato e del sociale rappresentano luoghi privilegiati dell’apprendimento permanente e dell’agire competente ma spesso non sono adeguatamente valorizzati.

Infatti, nella categoria **apprendimento non formale, rientra tutta la formazione erogata dai CSV**, mentre in **quella informale rientrano tutte le attività svolte nel volontariato**, entrambi i casi portano inequivocabilmente all’acquisizione di conoscenze e competenze.

Una ricerca commissionata dallo Youth Forum e condotta dall’Università di Bath e GHT Consulting (**Study on the impact of Non formal Education in youth organisations on Young People’s Employability**, 2013) che ha coinvolto più di 1000 giovani e circa 245 organizzazioni giovanili, afferma che molte competenze acquisite durante esperienze di volontariato risultano essere richieste dal mercato del lavoro, in particolare le competenze comunicative, organizzative, decisionali, la capacità di lavorare in team e le competenze linguistiche.

A sua volta, l’Inventario europeo del 2007 sulla convalida dell’apprendimento non formale e informale (repertorio contenente informazioni sulle pratiche di convalida nei Paesi europei, aggiornato alla fine del 2014) evidenzia che gli operatori del terzo settore (in particolare del volontariato) tendono a essere fruitori e sviluppatori di metodologie per la validazione delle competenze, ma non sono coinvolti nel processo di certificazione. Alcune buone pratiche dimostrano l’efficacia di partenariati tra pubblico, privato e terzo settore sia per il dialogo sulle metodologie di validazione e certificazione, sia per la creazione di percorsi virtuosi.

Obiettivi

- Far conoscere il sistema di certificazione delle competenze non formali e informali
- Far conoscere la legislazione di settore nazionale e regionale;
- Avviare una sperimentazione con i volontari sull’emersione delle competenze non formali ed informali

Somministrare appositi strumenti per l'emersione delle competenze e degli apprendimenti non formali e informali

Descrizione e modalità di realizzazione dell'azione

a) Iscrizione e selezione dei partecipanti

b) Attività di sperimentazione con n. 5 volontari che intendono iniziare un percorso di messa in trasparenza delle competenze.

Il percorso di messa in trasparenza prevede:

1° Fase di Accoglienza finalizzata alla conoscenza delle motivazioni e alla stipula del patto.

2° Fase di identificazione e riconoscimento indirizzata all'orientamento e individuazione dell'area di competenza da validare.

3° Fase di documentazione e accompagnamento orientata alla costruzione del "Documento di trasparenza"

Al termine di queste prime tre fasi verrà rilasciato il "Documento di supporto alla messa in trasparenza delle competenze acquisite" è un attestato con valore di parte prima. L'attestazione di parte prima formalizza informazioni che hanno valore di autodichiarazione, ed è esito di un percorso accompagnato e realizzato attraverso procedure e modulistiche predefinite da parte dell'ente titolato.

Le altre due fasi, quella di Validazione e Certificazione, vanno realizzate successivamente in collaborazione con un ente titolato. In quanto al termine della fase di Validazione viene rilasciato un "Documento di validazione": attestato con valore atto pubblico e di parte seconda.

L'attestazione di parte seconda è rilasciata su responsabilità dell'ente titolato che eroga servizi di individuazione e validazione e certificazione delle competenze, in rapporto agli elementi di regolamentazione e garanzia del processo in capo all'ente titolare ai sensi del decreto legislativo

16 gennaio 2013, n. 13.

La Fase di certificazione prevede il rilascio di un "Certificato": attestato con valore di parte terza rilasciabile al termine della fase di certificazione delle competenze acquisite in un contesto di apprendimento formale o delle competenze validate. L'attestazione di parte terza, ai sensi del d.m. 30 giugno 2015, è rilasciata su responsabilità dell'ente titolare, con il supporto dell'ente titolato che eroga i servizi di certificazione ai sensi del d.lgs. n. 13/2013.

La fase di validazione sarà effettuata con rilascio di apposita certificazione dall'Università di Roma TRE nell'ambito del protocollo di intesa formalizzato con il Forum del Terzo settore.

Articolazione e tempi del percorso

Colloquio di gruppo	n. 1 h
1° colloquio individuale e sottoscrizione patto di servizio	n. 1,5 h
2° colloquio individuale di accompagnamento	n. 1.5 h
3° colloquio individuale di accompagnamento	n. 1,5 h
4° colloquio individuale di accompagnamento	n. 1,5 h
Supporto alla compilazione della domanda di validazione e dossier delle evidenze	n. 2 h

Ciascun partecipante è impegnato per circa 32 ore di impegno individuale distribuito nell'arco di 4 / 5 mesi

30 ore di cui 9 di front office e 21 di back office per analizzare gli strumenti (14 + la domanda di validazione) compilati e per scrivere i diari di bordo di ciascuno

Destinatari e modalità di accesso ai servizi/attività

- Volontari degli ente di Terzo settore

Il laboratorio sarà rivolto a un massimo di n. 5 volontari

La richiesta di partecipazione al laboratorio sarà effettuata mediante compilazione del modulo entro il 31 maggio, al seguente link <https://forms.gle/Xve3yaA1nJ5zroPN9>

Coloro che si iscriveranno saranno chiamati per un colloquio finalizzato a presentare il percorso ed alla definizione di un patto formativo, il colloquio è finalizzato altresì a comprendere l' idoneità del candidato a partecipare e concludere l'intero percorso.

Esperto

Maria Lucia Serio – Consulente CESV Messina